

Turchia. Nuove riserve di petrolio e forniture di gas ma spazio anche alle rinnovabili

scritto da Scenari Internazionali | 3 Novembre 2021



A cura della Redazione

La Turchia ha scoperto riserve equivalenti aggiuntive per **60 milioni di barili di petrolio** con 26 nuove esplorazioni *on-shore* quest'anno, che si aggiungono alla scoperta del Mar Nero, la più grande di sempre per il Paese. A comunicarlo è stato, lunedì, **Fatih Dönmez**, ministro per l'Energia e le Risorse Naturali del governo di Ankara. Intervenendo al Parlamento, Dönmez ha riassunto i risultati raggiunti dalla Turchia utilizzando le proprie navi per completare **15 perforazioni off-shore**, oltre alle esplorazioni *on-shore*.

«A livello *on-shore* sono state avviate 99 esplorazioni, produzioni e pozzi di prova, e sono state condotte perforazioni per quasi metri negli ultimi nove mesi», ha spiegato il ministro, citato dal **Daily Sabah**, aggiungendo che proprio grazie a questi risultati sarà possibile incrementare le forniture di gas tanto da coprire l'**aumento del 22% nei**

consumi nazionali, previsto per quest'anno, a causa del significativo **deficit** nella produzione di **energia idroelettrica**.

La domanda record aveva già spinto il Paese ad intensificare gli sforzi per **rinnovare i contratti** a lungo termine in scadenza questo inverno. Il mese scorso, ad esempio, il governo ha annunciato la conclusione di un **accordo triennale con l'Azerbaigian** per la fornitura di **11 miliardi di metri cubi** di gas naturale.

Stando alle stime, il governo turco si attende un dato pari a **60 miliardi di metri cubi** per il 2021, quasi un quinto in più rispetto alle previsioni precedenti. Si tratta di un aumento considerevole dai **45-50 miliardi di metri cubi** consumati mediamente ogni anno dal Paese per un costo compreso tra 12 e 15 miliardi di dollari. Già nel 2020, infatti, Ankara aveva importato **48,1 miliardi di metri cubi** di gas, il 6% in più rispetto al 2019, ed un terzo del totale proveniva dalla Russia.

Dönmez ha dunque rassicurato i cittadini dichiarando di non attendersi alcun problema per il prossimo inverno grazie a **tre fattori principali**: la diversificazione delle forniture; il maggior numero e la maggior capacità dei punti di ingresso di gas naturale e GNL nel Paese; i piani per irreggimentare gli impianti sotterranei di stoccaggio del gas, attualmente pieni per tre quarti.

Il ministro ha anche discusso dei piani per le energie alternative previsti nel quadro dei progetti dedicati alle **Zone alle Energie Rinnovabili** (YEKA), che dovranno fornire MW dall'eolico e MW dal solare.